



QUESTURA DI AREZZO
SQUADRA MOBILE

3^a Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556
squadramobilesez3.ar@poliziadistato.it

Div. Ant. – Cat. 2^a/2013-Sq. Mob. (prot. n. 622/13)

Arezzo, 11 Aprile 2013

OGGETTO: Trasmissione atti relativi indagini **INCITTI Antonio** -seguito-.

All. n. 12/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il TRIBUNALE ORDINARIO di
-c.a. Dr. Francesco PINTO Sost. Proc.-

GENOVA

~~~~~

Con riferimento a precedenti note p.c. ed oggetto (rispettivamente datate: -03.9.2012, prot. n. 1255/12; -26.9.2012, prot. n. 1366/12; -09.10.2012, prot. n. 1366/12; -02.02.1013, prot. n. 224/13; -07.3.2013, prot. n. 442/13; -22 Marzo 2013, prot. n. 547/13; -29 Marzo 2013, prot. n. 575/13) relative alla nota vicenda che vede coinvolto **INCITTI Antonio** più altri, e di seguito a quanto già anticipato per le vie brevi a codesta A.G. in data 03 c.m., si ritiene doverosamente di segnalare, anche per lealtà e correttezza, quanto sta avvenendo, lasciando alle superiori determinazioni di codesta A.G. se ciò che si andrà qui a riferire sia o meno da mettersi in relazione con le indagini in argomento e se si tratti di un comportamento strumentale e pretestuoso per colpire lo scrivente e il Sost. Comm. MOTTA per quanto a suo tempo comunicato a codesta A.G., quindi se si possano ravvisare estremi del reato di abuso di ufficio nei confronti del Procuratore ff. di Arezzo Dr. Roberto ROSSI e altre persone che con egli potrebbero avere concorso.

Con preavviso telefonico del giorno precedente, in data 27 Marzo u.s. il Sostituto Commissario MOTTA Alfio per motivi che non gli sono stati spiegati, e che non sono stati indicati neppure sulla formale comunicazione poi seguita, è stato urgentemente convocato a Roma presso il Dipartimento della P.S. Servizio Dirigenti Direttivi e Ispettori. E' stato quindi ricevuto da due funzionari di quell'Ufficio (Primo Dirigente Dr. Giancarlo CONTICCHIO e Vice Questore

Aggiunto Dr. Francesco GRECO), che senza spiegazioni precise malgrado fosse stato loro richiesto ma comunque lasciandogli intendere che il motivo della convocazione fosse legato alle indagini sul Questore di Arezzo (vedasi la c.n.r. trasmessa a codesta A.G. prot. 473/13 del 06 Marzo 2013 relativa al reato di rivelazione di segreto d'ufficio), gli hanno chiesto la disponibilità ad essere trasferito e dare eventualmente indicazioni circa una eventuale sede di gradimento. Ovviamente si sono visti opporre un netto rifiuto (*vedasi all. n. 01 - 02*).

Sempre con preavviso telefonico ricevuto il 26 Marzo, al quale è poi seguita comunicazione formale, sulla quale come quella di MOTTA non erano assolutamente indicati i motivi, anche questo Dirigente è stato convocato a Roma presso il medesimo Servizio, ma per il giorno 28 c.m.- Nella circostanza i due funzionari che l'hanno ricevuto (Dirigente Superiore Dr. Michele ROCCHIGIANI e Vice Questore Aggiunto Dr. Pietro TORTORA), facendo riferimento ad una visita ispettiva che c'era stata giorni prima qui in Questura da parte di due funzionari del Dipartimento, con una serie di preamboli e facendo chiaramente intendere che i fatti erano collegati all'attività investigativa esperita sul conto del Questore ADDONIZIO nonché a seguito di una "iniziativa" da parte dell'Autorità Giudiziaria (generico) di Arezzo, con la quale era asseritamente venuto meno il rapporto di fiducia, le chiedevano la sua disponibilità ad essere trasferita indicando eventualmente anche una sede di preferenza. Ricevuto un rifiuto i due funzionari hanno diplomaticamente - facendo menzione alle progressioni in carriera e quant'altro - anche tentato di fare qualche "pressione" (*vedasi all. n. 03 - 04*).

In effetti nei precedenti giorni 13 e 14 Marzo c.a. due funzionari dell'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della P.S., Dirigente Superiore Dr. Giovanni SCIFO e Primo Dirigente Dr. Umberto DI FUSCO, erano intervenuti presso questa sede e lasciando ad intendere che la loro attività era solo finalizzata ad accertare l'evoluzione dei fatti relativi alle indagini sul Questore avevano sentito sia questo Dirigente (al quale, così come risulta dalla relazione ispettiva, sono stati mossi altri rilievi che non avrebbero però carattere disciplinare, al riguardo dei quali provvederò a dare spiegazioni alla mia Amministrazione) che il Vice Questore Aggiunto dott.ssa Claudia FAMA', Dirigente della locale Digos e che all'epoca delle indagini sul Questore era anche Dirigente Reggente della Divisione Anticrimine e che, quale unico superiore gerarchico locale non coinvolto in alcuna veste, fu informato della vicenda (*vedasi ancora all. n. 04*).

Si precisa che già alcuni giorni prima erano state indirettamente e riservatamente apprese notizie, di cui per ovvi motivi di opportunità e discrezione non si è nemmeno tentato di

valutare l'attendibilità, di "voci" che circolerebbero all'interno dello stesso Palazzo di Giustizia di Arezzo e vorrebbero il Dr. Roberto ROSSI molto risentito nei confronti di questo Dirigente e del Sost. Comm. MOTTA a causa delle indagini legate alla vicenda INCITTI (in merito si richiama anche la nota con la quale codesta A.G. è stata informata circa il contatto che MOTTA ha avuto con l'avvocato Antonio BONACCI, di Arezzo) e per le pressioni che codesta A.G. starebbe facendo su di lui, e che non meglio indicati soggetti di codesta Procura della Repubblica sarebbero all'uopo già intervenuti in Arezzo.

In data 04 c.m. allo scrivente e al Sost. Comm. MOTTA è stato notificato l'avvio nei loro confronti del procedimento amministrativo per trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, fondato sugli esiti della relazione ispettiva dei due funzionari del Dipartimento, qui intervenuti a Marzo u.s. (*vedasi all. n. 05 - 06*).

Avanzata formale richiesta di accesso agli atti posti a fondamento di suddetto provvedimento (*vedasi all. n. 07 - 08*), autorizzato per la giornata di ieri 09 c.m. (*vedasi all. n. 09 - 10*), è stato possibile acquisire varia documentazione (anche se molti sono gli omissis), dalla quale si ha conferma che oltre a quanto contestato in via amministrativa allo scrivente e al suo collaboratore dall'Amministrazione di appartenenza (fatti questi per i quali provvederanno, così come previsto, a presentare delle memorie), c'è stata anche una iniziativa nei loro confronti da parte del Procuratore ff. di Arezzo Dr. Roberto ROSSI che ha interessato la Procura Generale di Firenze, la quale, nella persona del Procuratore Generale ff. Dr. Francesco D'ANDREA ha avviato un procedimento disciplinare ai sensi dell'art. 17 co. 5 delle norme di attuazione del c.p.p., perché ritenuti responsabili della violazione di cui all'art. 347 c.p.p.- Tale provvedimento ad oggi non è stato però ancora notificato ai destinatari (*vedasi all. n. 11 - 12*).

Tenuto conto che in tempi assolutamente non sospetti si era fatto presente a codesta A.G. della possibilità di ritorsioni nei confronti degli scriventi per l'attività esperita e riferita a INCITTI Antonio, con la possibilità di attacchi anche alla sfera strettamente personale, nella relazione ispettiva redatta dai due funzionari del Dipartimento della P.S. si fa anche riferimento al colloquio che il giorno stesso del loro arrivo in Arezzo hanno avuto con il Procuratore ff. ROSSI, il quale avrebbe rappresentato l'incrinatura verificatasi tra questa Squadra Mobile, sulla cui affidabilità sarebbero state espresse severe riserve, e la Procura della Repubblica aretina, sottolineando i motivi per i quali si era determinato ad assumere personalmente le indagini (*vedasi ancora stralci relazione ispettiva di cui agli all. 11 e 12*).

Premesso che mai nessuna contestazione era stata fatta prima dal Dr. ROSSI (eccezione fatta per quelle relative al periodo delle indagini sul conto di INCITTI Antonio, che codesta A.G. già conosce), dietro tutto questo, cioè l'imputazione in capo a questo Dirigente e al suo collaboratore di doveri ai quali sarebbero venuti meno nel contesto delle indagini sul conto del Questore si potrebbe celare, e ciò potrebbe anche spiegare la fuoriuscita indubbiamente pilotata delle notizie pubblicate al riguardo delle indagini per peculato sul Questore di Arezzo, guarda caso verificatasi alla vigilia di una importantissima commemorazione per la Polizia di Stato, ossia i dieci anni dalla morte del Sovrintendente Emanuele PETRI, per tentare di arrecare loro danno sia a livello professionale che personale, ma gravissimo danno è stato arrecato anche all'immagine della Polizia di Stato, nei confronti della quale evidentemente si nutrono rancori, forse per non essere stata in grado di eliminarci già all'epoca delle indagini su INCITTI Antonio. Non si capisce infatti come mai il Dr. ROSSI non abbia già alla data del deposito delle uniche due note (la c.n.r. del 16 Gennaio u.s. e un seguito di due giorni dopo) fatto rilevare la mancanza poi segnalata alla Procura Generale di Firenze, ma abbia atteso, almeno da quello che si può evincere delle carte alle quali è stato finora consentito l'accesso, Marzo u.s. (la nota della Procura Generale di Firenze porterebbe la data del 15 Marzo u.s.). Anzi, a questo Dirigente, con il quale si dimostrò cortese, diede precisa disposizione, alla quale hq ovviamente ottemperato, di non occuparsi più delle indagini, che da quel momento sarebbero state opportunamente condotte dalla Procura della Repubblica, e questo proprio per evitare ritorsioni di sorta nei confronti dello scrivente. Quindi perché sarebbe andato poi a riferire quelle cose agli ispettori del Dipartimento della P.S.?

Appare anche insolito ed inopportuno che, benché legata a fatti reato le cui responsabilità almeno allo stato sembrano imputabili alla sua persona, della questione relativa ai provvedimenti di carattere disciplinare e amministrativo in capo a questo Dirigente e al suo collaboratore se ne stiano occupando personalmente sia il Questore di Arezzo, il quale come si può evincere dagli atti a cui è stato consentito l'accesso, firma personalmente, e il Vice Questore Viario Dr. Teseo DE SANCITS, che pare sia stato formalmente delegato dal Dr. ROSSI, e ciò malgrado rivesta la parte di teste nella vicenda suddetta, teste sul quale, così come a suo tempo debitamente comunicato nella c.n.r. del 16 Gennaio 2013 trasmessa allo stesso Dr. ROSSI (che codesta A.G. possiede), circolavano voci di una presenta inerzia nella gestione della "scomparsa" dell'auto di servizio.

Da quando gli è stata assegnata la dirigenza di questa Squadra Mobile, 01 Dicembre 2010, i rapporti dello scrivente con il Dr. Roberto ROSSI, ma ovviamente anche con il Procuratore Capo SCIPIO e gli altri Sostituti Procuratori, sono stati sempre improntati alla massima subordinazione e rispetto e tutto è filato liscio (di indagini ne sono state espletate diverse, alcune delle quali anche importanti, altre pure importanti sono in pieno svolgimento, sia con il Dr. ROSSI che con gli altri Sostituti, e mai nulla di grave ~~mi~~ è stato contestato, né a me personalmente né al mio Ufficio (ovviamente qualche bonario appunto da qualche P.M. che mi ha fatto notare lievi "mancanze" l'ho preso, e umilmente e subordinatamente ho sempre chinato il capo, anche perché non si finisce mai di imparare) fino al quel famoso 06 Aprile 2012 quando è scoppiato il caso INCITTI Antonio, che è stato, è opportuno sottolinearlo, di difficile gestione e deflagrante per tutti coloro che in qualche modo ne sono rimasti invischiati, che questa Squadra Mobile non ha né cercato né fatto niente per attirarlo a sé, gli è praticamente piovuto addosso e ha lealmente adempiuto a quegli obblighi ai quali per legge non poteva certo sottrarsi. Da quella data, in specie dopo gli accadimenti che sono stati poi segnalati a codesta A.G., i rapporti con il Dr. ROSSI, nei confronti del quale si è comunque doverosamente continuato a tenere un atteggiamento di rispetto e subordinazione, si sono palesemente raffreddati. Diversamente è stato con il Procuratore Capo SCIPIO, che fino al giorno del suo pensionamento, fine 2012, malgrado quanto accaduto è almeno apparentemente rimasto sempre cordiale e disponibile nei confronti di questo Ufficio e dei suoi appartenenti, e forse con la sua presenza teneva bassi i toni.

Premesso che i rapporti con gli altri Sostituti della locale Procura sono buoni, almeno apparentemente, oltre alle "voci" che vorrebbero il Dr. ROSSI risentito nei confronti dello scrivente e del suo collaboratore MOTTA, quelli che potrebbero essere segnali di conferme di una acredine di citato Magistrato nei confronti della Squadra Mobile si sono avuti verso la fine di Gennaio u.s., nell'ambito delle indagini del proc. pen. n. 6933/12 R.G.N.R., relativo ad una rapina patita in data 22.11.2012 da un commerciante orafo, tale BILIOTTI Claudio. Nella relativa c.n.r. datata 23.11.2012, redatta da MOTTA e sottoscritta dallo scrivente, veniva richiesta l'autorizzazione all'acquisizione di tabulati di traffico telefonico di alcune utenze, che ci veniva concessa con decreto datato 03.12.2012 e veniva subito trasmesso ai gestori di telefonia, procedendo poi alla elaborazione dei relativi tabulati. In data 17 Gennaio c.a. personale della locale Guardia di Finanza ci ha notiziati, trasmettendo poi informalmente e brevi mano le note che avevano depositato al Dr. ROSSI, che questi con delega del 26 Novembre 2012 emessa nell'ambito dello stesso procedimento li aveva incaricati (quindi primi di incaricare questo Ufficio e perché più volte richiestogli), fra le altre cose, anche all'acquisizione dei tabulati di traffico telefonico sulle

utenze e per i periodi di riferimento da noi segnalati nella c.n.r. del 23 Novembre. Premesso che né lo scrivente né alcuno dei suoi collaboratori sapeva nulla in merito, sono poi state messe in evidenza discrasie fra i risultati ottenuti dalla Guardia di Finanza (che ha riferito di non avere trovato altri spunti investigativi) e quanto accertato da questa Squadra Mobile (che ritiene di avere invece trovato altri elementi su cui lavorare e per i quali il Dr. ROSSI ha poi autorizzato, perché richiestogli, l'acquisizione di altri tabulati). Le nostre risultanze sono state depositate al Dr. ROSSI con nota del 31 Gennaio u.s. e questo Dirigente nei seguenti giorni della prima decade di Febbraio u.s. ha più volte con egli preso diretti contatti, sia telefonici che personali, perorando anche altre richieste avanzate nel medesimo contesto, in specie una rogatoria internazionale, di cui però non si sa più nulla.

Anche in tali suddette circostanze il Dr. ROSSI, che non è parso ostile, nulla ha mai manifestato/contestato in ordine alla "omissione" di cui lo scrivente e il suo collaboratore si sarebbero resi responsabili in ordine alle indagini sul conto del Questore, e questo appare un comportamento assai strano. Strana è anche la circostanza della mancata notifica ad oggi - è trascorso quasi un mese - del procedimento disciplinare aperto nei nostri confronti dalla Procura Generale di Firenze (dalle carte si evince che è stato comunicato al Questore di Arezzo in data 15 Marzo, che è stato secretato, che è stato poi declassificato: che cosa sta accadendo? E normale tale procedura? Non avremmo noi diritto a vederci contestare tale provvedimento in modo tale che così come prescrive la norma possiamo noi presentare memorie, chiedere l'audizione di testimoni e produrre documenti? E' forse stata messa in moto la così detta "macchina del fango" nei nostri confronti allo scopo di danneggiare, così come sta avvenendo, la nostra immagine? Come mai infatti anche tale irritualità nella comunicazione di avvio del procedimento per trasferimento d'ufficio che si vorrebbe adottare nei nostri confronti per "incompatibilità ambientale"?).

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento e si rappresenta, in ultimo, che nei prossimi giorni lo scrivente e il suo collaboratore procederanno alla redazione e al deposito presso gli Uffici centrali dell'Amministrazione di appartenenza delle memorie connesse al provvedimento di trasferimento d'ufficio, copie delle quali saranno comunque tenute a disposizione qualora codesta A.G. ritenesse di doverle acquisire.

Si allegano i seguenti atti:

01)-copia della convocazione a Roma del 27 Marzo 2013 del Sost. Comm. MOTTA Alfio;

- 02)-annotazione redatta dal Sost. Comm. MOTTA, datata 10 Aprile 2013, con allegata busta chiusa contenente cd-r;
- 03)-copia della convocazione a Roma del 28 Marzo della dott.ssa Isadora BROZZI;
- 04)-annotazione redatta dalla dott.ssa Isadora BROZZI, datata 29 Marzo 2013, con allegata busta chiusa contenente cd-r;
- 05)-copia notifica avvio provvedimento trasferimento d'ufficio alla dott.ssa Isadora BROZZI;
- 06)-copia notifica avvio provvedimento trasferimento d'ufficio al Sost. Comm. Alfio MOTTA;
- 07)-copia richiesta accesso atti avanzata da dott.ssa Isadora BROZZI;
- 08)-copia richiesta accesso atti avanzata da Sost. Comm. Alfio MOTTA;
- 09)-copia autorizzazione accesso atti alla dott.ssa Isadora BROZZI;
- 10)-copia autorizzazione accesso atti al Sost. Comm. Alfio MOTTA;
- 11)-copia stralcio degli atti a cui è stato consentito accesso alla dott.ssa Isadora BROZZI;
- 12)-copia stralcio degli atti a cui è stato consentito accesso al Sost. Comm. Alfio MOTTA.

Nota redatta dal Sostituto Commissario MOTTA Alfio.-



Il Dirigente la Squadra Mobile  
(Brozzi)

**MINISTERO DELL'INTERNO****Messaggistica Interna Certificata**

①

**Identificativo Messaggio:** 2013032612053337802  
**Protocollo interno:** Non presente  
**Data e ora di arrivo:** 2013-03-26 12:05:33.66



**Mittente:** mininterno.333/c/div2ispettori.rm@cert.messaggistica  
**Destinatario:** <questura.ar@cert.messaggistica>  
**Per conoscenza:**  
**Oggetto:** N.333C/I-SEZ.3^/5353 DEL 26.3.2013.

IL SOSTITUTO COMMISSARIO DELLA POLIZIA DI STATO MOTTA ALFIO, E' CONVOCATO PRESSO QUESTA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE SERVIZIO DIRIGENTI DIRETTIVI E ISPETTORI, DIVISIONE II, SITA IN VIA DEL CASTRO PRETORIO N.5 ROMA, PER ESSERE RICEVUTO IL GIORNO 27.3.2013 ALLE ORE 11:00. AL PREDETTO DIPENDENTE COMPETE IL TRATTAMENTO ECONOMICO DI MISSIONE NELLA MISURA PREVISTA DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI CON SPESA A CARICO DI QUESTO DIPARTIMENTO, FONDI DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE 0061-RMC03. PREGASI ASSICURARE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE AIELLO.  
ORIGINALE FIRMATO AGLI ATTI.



# QUESTURA DI AREZZO

## SQUADRA MOBILE

3<sup>a</sup> Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.  
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556  
[squadramobilesez3.ar@poliziadistato.it](mailto:squadramobilesez3.ar@poliziadistato.it)

OGGETTO: Annotazione.-

Il giorno 10 Aprile 2013, presso gli Uffici della Squadra Mobile, io sottoscritto Ufficiale di P.G., Sostituto Commissario MOTTA Alfio, do atto di quanto segue.

La mattina del 27 Marzo 2013 a seguito di convocazione ufficiale pervenuta il giorno prima ed anticipata da una telefonata, sulla quale non sono stati indicati i motivi, sono stato convocato a Roma, presso la Direzione Centrale delle Risorse Umane – Servizio Dirigenti, Direttivi e Ispettori.

Sono stato ricevuto dal Primo Dirigente Dr. Giancarlo CONTICCHIO e dal Vice Questore Aggiunto Dr. Francesco GRECO, e mi è stato chiesto se immaginavo quali fossero i motivi della convocazione. Richieste spiegazioni, che non mi sono state date rimandando ad un eventuale accesso agli atti, è stata chiesta la mia disponibilità ad essere trasferito d'Ufficio indicando eventualmente anche una sede di gradimento. Ho risposto negativamente e comunque, da quello che è stato detto ho capito che si trattava della questione legata alle indagini sul Questore di Arezzo.

Nella circostanza ho fatto presente che si trattava di una mossa che avevo previsto e per la quale avevo preso delle precauzioni, ribadendo la mia determinazione a fare il mio dovere.

Ho registrato la conversazione con apparato Philips "Voicetracer Digital 7670" che recavo seco. Rientrato presso questa sede ho poi provveduto a riversare la registrazione della conversazione su cd-r di cui è stata poi fatta anche copia. *(che allago alla presente).*



Sostituto Commissario MOTTA Alfio